

COMUNE DI CHIASSO
UFFICIO CULTURA

| | |
|-----------|-------------------------------------|
| Telefono | +4191/695.09.14 |
| Fax | +4191/695.09.18 |
| e-mail | cultura@chiasso.ch |
| sito | www.chiasso.ch |
| Indirizzo | Via D. Alighieri 3b 6830 Chiasso |

Comunicato stampa

Orchextra

Festate 2009

19° Festival di culture e musiche del mondo
Chiasso, Piazza Municipio

19 – 20 giugno 2009

La musica è una dimensione che va al di là delle appartenenze, è un luogo “extra”. Le orchestre multietniche, traccia tematica di **Festate 2009**, sono l’espressione più creativa e gioiosa di un fenomeno che da qualche anno furoreggia in ogni angolo del pianeta, creando un variegato mosaico di culture e tradizioni, frutto dell’incontro tra musicisti di varia provenienza, africani, asiatici, americani ed europei; una sinergia esplosiva, trascinate. **Orchextra, titolo del 19° Festival di culture e musiche del mondo, è un progetto musicale e culturale che parla un linguaggio meticcio, frutto dell’incontro di musicisti e stili provenienti dalle più svariate tradizioni e culture musicali, in un percorso di nomadismo e di amore per le proprie radici che dall’Africa sale per i Balcani e l’est europeo e approda fino alle rive del Mediterraneo.** Musiche che attraversano i sentimenti ed le emozioni dei popoli per scoprire che le radici non sono così lontane tra di loro, che la cultura e le tradizioni hanno in comune sapori, ritmi, sonorità, atmosfere, danze, feste popolari, e molto altro ancora.

Due serate di festa, di musica, di incontri, di colori e di gioia collettiva che hanno il sapore di una rievocazione degli antichi riti propiziatori del solstizio d’estate, quando nell’antichità, tra canti, danze e libagioni, si festeggiava l’avvento della nuova stagione. **Sei concerti e un variegato numero di musicisti differenti tra loro per origini, esperienze, culture, religioni e civiltà,** suonano e reinventano la musica con una nuova energia, la voglia di fare musica e di divertirsi insieme a chi ascolta e sa ascoltare i nuovi ritmi e le musiche del mondo.

Sarà realizzato, tra l’altro, anche un progetto di coinvolgimento di vari musicisti della nostra regione (oltre cinquanta elementi raccolti nella popolarissima Chiasso Swing Orchestra, diretta dal maestro Paolo Corneo), ai quali offriremo una splendida opportunità per confrontarsi con il grande musicista indiano Trilok Gurtu in una formidabile quanto insolita jam session.

Del resto la piazza nasce dall’incrocio di più strade e quella di Festate diverrà, ancora una volta, simbolo del meticcio delle molteplici culture, identità ed espressioni musicali; un grande viaggio attraverso i continenti, le musiche, le culture e i popoli del mondo, con un’attenzione particolare alle regioni dell’emisfero Sud e dell’Africa.

PROGRAMMA

Venerdì 19 giugno 2009, dalle ore 21.00

Entrata: 15.- chf (10.- chf membri cdt card) /10€, ragazzi fino ai 16 anni gratis)

Trilok Gurtu Band

India/Italia/Australia/Reunion/Spagna-Germania

Brigada Internazionale & Daniele Sepe

Italia/Cuba/Svezia/Bosnia/Brasile/Argentina/Senegal

Studio Pagol

Belgio/India/Etiopia/Marocco

Sabato 20 giugno 2009, dalle ore 21.00

Entrata gratuita

Swing Orchestra & Trilok Gurtu

Svizzera/Italia/India

Taraf de Haïduks

Romania

08001

Spagna/Argentina/Marocco/USA/Olanda

Chiasso, Piazza Municipio
Venerdì 19 giugno 2009, dalle ore 21.00

Trilok Gurtu Band (India/Italia/Australia/Reunion/Spagna-Germania)

| | |
|----------------|----------------------------------|
| Trilok Gurtu | percussioni, voce |
| Carlo Cantini | violino, dilruba, melodica |
| Phil Drummy | sax, flauto, santoor, didjeridoo |
| Johann Berby | basso |
| Roland Cabezas | chitarra |

In lingua indiana Trilok significa "re dei tre mondi", un nome profetico per l'uomo che ha saputo fondere la tradizione indiana con i ritmi africani e il moderno sound occidentale. La sua è una musica unica, spirituale e poliritmica, un funk ipnotico che, come ama ripetere: "costruisce ponti, non barriere". L'estro musicale di Trilok Gurtu sa fondere, con magica naturalezza, la conoscenza della tradizione ritmica indiana con la potenza della batteria funky. A ciò si aggiunge la policromia timbrica del suo set di percussioni e l'uso della vocalità con cui melodizza sui tala riproducendoli con dita velocissime sulle tablas.

"Quando avevo cinque anni il nonno mi disse: suona per i prossimi cinque anni tac-ti-taah. Dopo cinque anni disse: ora aggiungi cala-ca cium, e suona questo per altri cinque anni". La materia prima del ritmo in India sono infatti i "tala", frasi ritmiche formate con poche sillabe da memorizzare cantando. È il bagaglio musicale dei suonatori di tablas (due piccoli tamburi dal suono prolungato e melodico).

Sin dall'infanzia Trilok, nato a Bombay nel 1951, si nutre avidamente di musica. Il nonno che gli dava consigli è maestro di sitar, lo strumento a corde indiano reso celebre da Ravi Shankar e dai Beatles. La madre Shabah è una nota cantante del genere tradizionale Thumri. Ma quando ascolta Jimi Hendrix alla radio, il giovane Trilok sente che la sua irrinunciabile vocazione è andare alla conquista del mondo. Negli anni Settanta debutta in Germania con il trombettista Don Cherry, poi con Charlie Mariano (già sassofonista di Mingus). A Milano si unisce al gruppo jazz rock Aktuala, antesignani della world music. Il chitarrista fusion John McLaughlin lo chiama per formare un trio. Suona poi con gli Oregon, formazione del chitarrista Ralph Towner; collabora con Joe Zawinul, il fondatore dei Weather Report, e Pat Metheny. Nel frattempo lavora a progetti che fruttano il primo disco solo, *Usfret* (1988), a tutt'oggi molto campionato dai nuovi artisti della scena britannica indian pop come Talvin Singh e Asian Dub Foundation. Turnista di lusso, collabora con un centinaio di musicisti internazionali, tra cui Jan Garbarek, Ivano Fossati, Nitin Sawhney, Angelique Kidjo, Salif Keita, Pharoah Sanders, Nitin Sawhney, Lalo Schiffrin, Gilberto Gil, Bill Laswell, Annie Lennox e molti altri ancora.

A Festate Trilok Gurtu con la sua Band presenterà alcuni brani dal suo ultimo e nuovissimo disco, *Massical*; e si produrrà in una sorprendente jam session con la Chiasso Swing Orchestra.

www.trilokgurtu.net

Brigada Internazionale & Daniele Sepe
(Italia/Cuba/Svezia/Bosnia/Brasile/Argentina/Senegal)

Doris Lavin - Voce - Cuba
Auli Kokko - Voce - Svezia
Ismail Niang - Voce - Senegal
Adnan Hozic - Chitarra e Voce - Bosnia
Arlen Azevedo - Chitarra e Voce - Brasile
Cruz Lemos Edmilson "Carcarà" - Percussioni - Brasile
Roberto Bastos - Percussioni e Voce - Brasile
Roberto Lagoa - Percussioni e Voce - Argentina
Roberto Schiano - Trombone - Italia
Franco Giacoia - Chitarra Elettrica - Italia
Piero de Asmundis - Tastiere - Italia
Gigi De Rienzo - Basso - Italia

Raffaele Di Fenza - Batteria - Italia
Daniele Sepe –direttore di orchestra, Sax– Italia

La Brigada Internazionale è un colorato ensemble di diciassette elementi provenienti da Bosnia, Argentina, Svezia, Cuba, Romania, Brasile, Senegal, Algeria e Italia che ha scelto come patria elettiva Napoli, la città più musicale e culturalmente contaminata d'Italia, quella che, tra gli altri, ha dato i natali a Daniele Sepe, che questa orchestra dirige e ha fatto nascere.

Musicista poliedrico e pluristrumentista, si è da sempre interessato a tutti gli aspetti del "fare" musica, senza distinzioni tra generi e linguaggi. A soli quindici anni entra nel Gruppo Operaio di Pomigliano D'Arco 'E Zezi. Per anni lavora come turnista con le più diverse formazioni, da NCCP a Bisca, dai 99 Posse a Peppino Gagliardi, dagli Akenaton a Nino D'Angelo. Accanto ad una carriera come solista, che lo porta a realizzare quindici cd, e grazie anche all'incontro con la cantante svedese Auli Kokko, Sepe si apre sempre più a progetti meno legati al jazz, fino a fondare il suo gruppo Art Ensemble of Soccavo, con il quale partecipa a innumerevoli festival. Da questa sua iniziale esperienza di gruppo multietnico al progetto Brigada Internazionale il passo è breve.

In questi ultimi anni, in moltissime città europee, si assiste ad un autentico rinascimento delle orchestre. E non a caso le città che per prime si sono affacciate a queste nuove realtà artistiche sono state quelle dove maggiormente si è concentrato il fenomeno dell'immigrazione. Citando Sepe *"Se le merci possono attraversare i cinque continenti senza problemi mentre uomini, donne e bambini sono costretti tra mille pericoli a scampare fame, ingiustizia e guerra significa che dovremmo per decenza perdere la voce."*

Ecco allora che questi nuovi progetti musicali si offrono come una possibile risposta al progredire verticale dell'intolleranza, alla paura del diverso. Pagine di musica che si propongono come una sorta di manifesto della gioia di essere vivi, della possibilità di nascere di nuovo in un luogo che ti accoglie, dove si possano convogliare energie e creatività artistiche di molteplici mondi, con l'allegria contagiosa e al grido di "una risata vi seppellirà". L'orchestra diretta da Sepe ha nel suo dna il ballo, grazie anche alla presenza di molti artisti latinoamericani ed un repertorio, equamente ripartito fra brani originali e altri tradizionali, che è un'autentica esplosione di colore.

www.myspace.com/brigadainternazionale

Studio Pagol (Belgio, India, Etiopia, Marocco)

Subhendu Das Aka Bapi Das Baul voce, percussioni, effetti sonori

Georgette Randrianarivelo Aka Yoyo voce, chitarra elettrica, basso

Marc Van Eyck voce, laptop, percussioni, chitarra elettrica, basso

Philippe Vanheer Aka Boulon laptop, tastiere, cori, fisarmonica, sassofono, percussioni, mandolino elettrico

Fabrice Colet batteria, percussioni

Ospiti:

Sarah Istace , danza indiana e orientale

Lucas Racasse, v-jay

Quale band può annoverare tra le sue fila una virtuosa del Bangladesh, una Castafiore di Tangeri, uno strepitoso percussionista haitiano, una V-Jay vietnamita, una Diva belga-marocchina e una cantante etiope, i cui sogni premonitori le vengono ispirati direttamente dai progenitori malgashi? Studio Pagol nasce dall'intuizione di due produttori-musicisti che lavorano assieme da ben dieci anni e rappresenta una delle proposte più fresche di quell'area della world-music in perenne ridefinizione creativa tra tradizione e rinnovamento. In un'epoca in cui tutto si uniforma, Studio Pagol gioca la carta della commistione e del confronto acceso di sonorità, immagini, lingue e culture, con un occhio attento ai problemi del mondo e al desiderio di solidarietà. Una dirompente astronave sonora pronta a scatenare la piazza di Chiasso in ritmi ancestrali e futuribili, oltre le frontiere dei generi e dei pregiudizi.

www.studiopagol.com

www.myspace.com/studiopagol

Chiasso, Piazza del Municipio
Sabato 20 giugno 2009, dalle ore 21.00

Chiasso Swing Orchestra & Trilok Gurtu (Svizzera/Italia/India)

Il confronto in una spettacolare ed unica jam session con un grande musicista di fama internazionale come Trilok Gurtu (evento speciale espressamente creato per Festate 2009), corona un interessante processo di evoluzione artistico-musicale della Chiasso Swing Orchestra diretta dal maestro Paolo Corneo, una band di oltre cinquanta elementi, tra i quali numerosi provenienti da oltre confine. Da alcuni anni infatti la CSO (una formazione nata nel 2006, che va ad affiancarsi alla storica Musica Cittadina di Chiasso, anno di nascita 1827) ha iniziato un nuovo percorso di ricerca stilistica, soprattutto attraverso la meticolosa identificazione di un gruppo stabile di musicisti, professionisti e di appassionati. La CSO si è infatti da tempo segnalata all'attenzione del pubblico per il repertorio swing accattivante, che liberamente attinge alle composizioni dei grandi autori del Novecento. Gli arrangiamenti, realizzati appositamente, trascendono la strumentazione bandistica, ispirandosi invece allo stile e al sound delle più celebri big band (come quelle mitiche di Glenn Miller, Benny Goodman e Duke Ellington), dove sono messe in risalto le qualità virtuosistiche e d'improvvisazione, strumentali e vocali, di alcuni musicisti del gruppo. La novità di quest'incontro musicale con il grande percussionista di Bombay e con l'immensa cultura musicale indiana, costituirà indubbiamente un momento di forte stimolo e arricchimento per l'Orchestra di Chiasso.

www.musicacittadinachiasso.ch

Taraf de Haïdouks (Romania)

Vlad Costel, accodion
Manole Marin, accordion
Tanase Ion, cimbalom
Gheorghe Anghel, violino
Lautaru Constantin, Violino, voce
Vlad Viorel, Contrabbasso
Iorga Ilie, Voce
Giuclea Paul, Voce
Manole P. Marin, Voce, accordion
Falcare Gheorghe, flauto
Gheorghe Robert, violino
Simeonov Filip Ankov, clarinetto

Esiste un villaggio in Valacchia, nel sud della Romania, che porta il nome di Clejani. Probabilmente sarebbe dimenticato dalla stragrande maggioranza degli umani e da tutta una pletora di divinità se non fosse che in quel luogo si nasconde uno dei più preziosi tesori musicali al mondo, patrimonio dell'umanità: Taraf de Haïdouks è il nome di questa meraviglia. Taraf è un termine arabo che sta semplicemente a indicare un ensemble vocale o strumentale a geometria variabile. Haïdouks invece vuole onorare gli antichi banditi della Romania feudale che ancor oggi, nelle campagne, sono simbolo di libertà e giustizia sociale. Come definire la loro musica? Sicuramente si dovrebbe parlare di influenze slave, turche e di certo bulgare, ma anche di sapori che arrivano direttamente dal Rajasthan, terra d'origine del popolo Rom. Lunghe ballate ipnotiche dove si incendiano quattro violini, tre fisarmoniche, un clarinetto, due cymbalon e il contrabbasso. Di virtuosismi e di tenzoni all'ultimo graffio d'archetto se ne ascolteranno tantissimi sul palco di Festate. Una musica in costante movimento. Quello che fortemente colpisce nei Taraf è il legame, l'interazione viva tra le diverse generazioni di musicisti; la tradizione salvaguardata dagli anziani mescolata con il virtuosismo dei giovani; le strofe narrate dove le voci si rincorrono nell'arcaica forma della chiamata e risposta. Raccontano storie a sfondo epico, mitico o satirico, storie di amori e tradimenti, di viaggiatori e di ricoveri di fortuna, dell'eterna rivalsa del popolo sui sovrani; storie

come quella del dittatore giustiziato in diretta televisiva... Ma da veri cittadini del mondo non disdegnano l'attraversamento di territori inattesi come la rivisitazione di *O Carolina* noto brano Ska degli anni Sessanta, ripresa poi anche da Shaggy. Ma i Taraf hanno suonato con i virtuosi più blasonati come Kronos Quartet alla Royal Festival Hall di Londra; sono apparsi in un concerto televisivo con Yehudi Menuhin; hanno animato le sfilate dello stilista giapponese Yohji Yamamoto; hanno avuto una parte nei film e nelle colonne sonore de *L'Uomo che pianse* di Sally Potter e *Latscho Drom* di Tony Gatlif. Sono inoltre il gruppo preferito di Johnny Depp che li ha coinvolti a suonare in un mega-party nella sua splendida villa di Hollywood per farli conoscere ad un estasiato Iggy Pop. Chi ricorda la sbornia di successo che ottenne Goran Bregovic con le colonne sonore dei film di Kusturica e la successiva riscoperta del tesoro perduto della musica balcanica, la tardiva rivelazione di gruppi come la Fanfara Ciocarlia o la Koçani Orchestra, non dovrebbe dimenticare che non è dal nulla che proviene tutto questo tesoro musicale e che è giusto assecondare proverbi che propongono di restituire meriti a coloro a cui questi meriti appartengono.

www.myspace.com/tarafdehaidouks

08001 (Spagna/Argentina/Marocco/USA/Olanda)

Julian Urigoitia, elettronica – Spagna
Carlos López, batteria – Spagna
Cristian Callens, basso – Argentina
Francesco Guisado, chitarra, Spagna
Abdelaziz Arradi, voce, Marocco
Matilde Gonzalez, voce, Spagna
Nikol Ann Kollars, voce, USA
Clarence Vekker, voce, Olanda
Fouad El Hayani, voce, Marocco

Barcellona, quartiere di Raval. Siamo nel vecchio centro cittadino nella Ciutat Vella, a sinistra della Rambla. Un tempo era il Barrio Chino, il quartiere cinese casa di tanti immigrati giunti dal lontano Oriente, ghetto squallido e maledetto nel quale nessuno osava entrare, affollato di prostitute e ubriaconi, ladri e delinquenti, gente di strada ed emarginati metropolitani. Così fu per due secoli, fino alla fine del Novecento. Poi è iniziata la trasformazione. È proprio nel corso di questo processo di cambiamento che viene scoperto da artisti e creativi di ogni parte del mondo: pittori, stilisti, musicisti, scultori, designers e scrittori, giunti da Asia, Africa, dal mondo arabo e dal Sudamerica. Qui ritrovano una loro identità, una loro dimensione naturale ed una dimora ideale.

Oggi Raval è il quartiere alla moda della città catalana, un distretto di confine e meticcio, ma moderno e cosmopolita in cui spiccano musei e circoli culturali, bar e caffè con musica, negozi di tendenza e ristoranti etnici. È uno dei "barri" culturalmente più vivi di Barcellona. Qui nel 2002 nasce il progetto musicale di Julian Urigoitia; un *workshop* in costante evoluzione che chiama a sé i musicisti di passaggio in questo quartiere multiculturale, un collettivo *work in progress* che si affida alla creatività di artisti che approdano, per un motivo o per un altro, per pochi giorni o per anni, nel distretto più multiculturale, più multietnico, più fecondo, più effervescente di Barcellona. Il nome del progetto non poteva allora che riprendere un riferimento al luogo dove avvengono gli incontri: 08001, il codice postale di Raval. Gli amici lo chiamano semplicemente "zero ocho".

Il lavoro è lento e si svolge nello studio di Julian, proprio nel centro di Raval. Lì ci si incontra, si cerca, prova, sperimenta, scambia. Si crea. Lì e non altrove, perché fondamentale è vivere l'atmosfera magica dell'ambiente circostante per poterne ricreare l'essenza nel prodotto, nella musica. Suoni arcaici e siderali, lingue straniere e familiari, strumenti tecnologici e acustici. Melodie e ritmi, ancestrali e futuristici. Gusti, colori, profumi, idee, sentori: diversi ma in sintonia. Con due dischi alle spalle (*Raval Ta Joie* del 2004 e *Vorágine* del 2007) il successo del collettivo ha da tempo valicato i confini della città. Importanti riconoscimenti sono giunti dal mondo musicale spagnolo e da quello internazionale. Senza dubbio 08001 è uno dei progetti più solidi e più creativi mai visti e sentiti in Europa nell'ambito del loro stile. Imperdibile!

www.08001.org

www.myspace.com/08001

Tutti i concerti si terranno a Chiasso in Piazza del Municipio a partire dalle ore 21.

MERCATINO OASI E SCENA-OFF

I Dicastero Servizi e Attività Sociali con le numerose bancarelle partecipanti offre anche quest'anno visibilità al mondo della cooperazione e del volontariato. Attività per bambini, cibo etnico e materiale informativo arricchiranno il festival dalle 18.00 in poi. Grazie alla collaborazione con i giovani e con l'Ufficio cultura il consueto appuntamento con ONG, Comunità di migranti e Associazioni di volontariato si arricchisce di un nuovo elemento: **Scena-off** costituirà uno spazio riservato alle band giovanili multietniche, che accompagneranno il momento che precede i concerti dalle 19.00 e chiuderanno la serata dopo i concerti

Venerdì 19 GIUGNO

ore 19.00: Jano MC+Ombre MC

Jano e Ombre sono due giovani angolani da anni residenti a Chiasso. Non amano parlare fra i denti: i loro testi sono schietti e diretti, puntano dritti al centro dei problemi, quelli che sono spesso la quotidianità di molti giovani di oggi. Parole supportate da musiche piccanti e potenti capaci di risvegliare con straripante energia tutti i sensi.

ore 20.00: Soulcocola

Joel: voce

Miguel: voce

Marco: voce

Trepidante trio di reggaeton formato dai domenicani Joel e Miguel e dal filippino Marco, grazie alle loro capacità d'improvvisazione e al loro innato senso del ritmo i Soulcocola sanno scatenare il pubblico in un tripudio di danze come in ogni di festa caraibica che si rispetti. Gli ingredienti vincenti di questo cocktail musicale sono: un quarto caribe, un quarto rap, un quarto reggae ed un pizzico di ragamuffin. Aggiungere scorza di limone, mentuccia e shakerare a volontà...ecco il cocktail perfetto per una 'giusta'serata estiva

Durante la serata: DJ See

Due mani, due orecchie e un sacco di fantasia.... Il giovane DJ-See è svizzero-brasiliano, si danna l'anima per scatenare i corpi degli astanti in balli all'impazzata, rei di seguirlo sulle note di un universo black e caraibico. Impossibile non lasciarsi andare all'incontenibile ritmica dell'anima...

Sabato 20 GIUGNO

ore 19.00: Nufenen

Vasco Viviani: voce

Mario Pagararo Mascherenhas: basso

Sergio Ferrai: chitarra

Patrizio Guidi: batteria

Quartetto di diversa provenienza musicale e geografica, i Neufenen sono accomunati dall'adorazione del divino cinghiale N'Nefun, con ritmi sepolcrali ed ossessivi, sostando ostinati nelle folte ed umide foreste sonore. Barriti e gemiti musicali per scuotere tibie e scapole nella più sfrenata sepolcral dance.

ore 20.00: The Fifth Moonlightdrive

Levon: chitarra

Ivo: chitarra

Fede: basso

Jacopo: batteria

Come essere giovani, freschi e non sentirlo. Questi ragazzi 'momò' ripercorrono le atmosfere e sonorità della California della metà degli anni Sessanta, quando ancora erano parte di un universo invisibile... Ma con il tempo The fifthmoonlight drive hanno saputo affinare le proprie capacità musicali, per proporre oggi un torrido jazz-rock da far invidia.

Durante la serata: Disasta Sound System

Da quattordici anni i Disasta Sound guidano il loro carrozzone con immutata energia, seguendo il loro motto: "Put on your dancing shoes! Dj Teo e Sista dei Disasta Sound System sospingono le folle sui ritmi incalzanti della loro selezione musicale: black music! Due parole e una via colorata che si spalanca nell'immaginario.

Tutti i concerti (eccetto quelli della Scena-off) si terranno a Chiasso in Piazza del Municipio a partire dalle ore 21.

Biglietti:

- per venerdì 19 giugno: Entrata: 15.- chf (10.- chf membri cdt card) /10€, ragazzi fino ai 16 anni gratis

- per sabato 20 giugno: ingresso libero

Prevendite

Cinema Teatro

Via Dante Alighieri 3b

Chiasso

Da lunedì a venerdì

9.00 – 12.00/ 14.00 – 17.00

Tel.+ 41.91.6950914

www.teatri.ch

Mendrisiotto Tourism

Via Lavizzari 2

Mendrisio

Da lunedì a venerdì

9.00 – 12.00/ 14.00 – 17.00

Sabato

9.00 – 12.00

Per informazioni:

Ufficio Cultura, via Dante Alighieri 3b, CH 6830 Chiasso

telefono: +41.91.6950914 fax : +41.91.6950918

e mail: cultura@chiasso.ch

sito web: www.chiassocultura.ch/festate

Ufficio stampa per l'Italia:

Ellecistudio - Como

tel. +39 031 30.10.37 fax +39 031 29.90.28

e-mail: ellecistudio@ellecistudio.it